

## Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO

### “Liste Civiche più che mai attuali”

Nel mio precedente intervento da queste pagine, avevo ribadito il ruolo importante che politicamente ha la lista Civica di “Vivere Castelfranco” malgrado le speranze dichiarate di alcuni rappresentanti dell’opposizione i quali si augurano che i cittadini di Castelfranco ritornino presto dentro scelte di rappresentanza politica espresse dai partiti nazionali. Pare quasi diano per scontato che questa esperienza così ricca e fruttuosa per la città debba ineluttabilmente terminare con il 2010.

Già, ma il dibattito politico di questa estate ha riservato delle sorprese che nessuno prevedeva. E’ bastato un libro di un giornalista del Corriere per aprire un dibattito acceso sulla classe politica italiana. La Casta è stato un successo editoriale sorprendente; fatti e situazioni che nessuno dei protagonisti citati si è preso la briga di smentire, restando in attesa che la tempesta estiva passi così come passano tante notizie anche le più drammatiche e scandalose. Sono in esame proposte di ridurre i costi della politica ad iniziare dai livelli più alti ma ancora nulla di concreto.

Ma nelle ultime settimane è arrivato il ciclone Grillo con il suo V-day. Secondo alcuni solo pieno di antipolitica e demagogia, per altri un segnale da non sottovalutare foriero di svolte dai contorni inquietanti per la nostra ancor giovane democrazia.

Di sicuro la percezione di una inefficienza e impermeabilità che ha la classe politica in genere verso i cittadini. Ebbene, oltre i tanti “vaffa” che il comico genovese ha riservato a questo e quel politico preso di mira, quando è il momento poi di fare una proposta politica nel segno di costruire qualcosa cosa ti va a proporre ? un nuovo partito: No bensì costituire tante liste civiche nei comuni per le prossime elezioni.

È chiaro che non ci aspettavamo una proposta di azione politica così vicino alla nostra e che andremo a giudicare sui contenuti quando saranno noti; al momento ci fa piacere constatare che le liste civiche sono più che mai attuali.

Le liste Civiche riflettono una crisi di fiducia nei partiti e nelle istituzioni

Il disagio e la disaffezione nei confronti della politica, particolarmente acuti nel Nordest italiano, sono in larga parte frutto della perdurante incapacità delle forze politiche tradizionali di riformare lo Stato e di modernizzare il Paese, affrontando e risolvendo i nodi strutturali che ne condizionano lo sviluppo.

Indifferente ai costi, la politica continua in tanti casi ad elargire a se stessa privilegi e benefici spesso ingiustificati e a perseguire, con metodo, una strategia di occupazione del potere lontana da ogni effettiva cura del bene comune.

In questo contesto, i movimenti e le liste civiche sono chiamati ad una nuova sfida per contribuire a ridare dignità alla politica e rilanciare la partecipazione democratica.

La politica deve essere funzionale alla risoluzione dei problemi concreti dei cittadini

ed essere capace di migliorare la qualità della vita e dell’ambiente, puntando in particolare a suscitare speranza e passione civile fra i cittadini, soprattutto fra le giovani generazioni.

L’attenzione prioritaria dei movimenti e delle liste civiche viene riservata alla propria Città e alla propria Regione e si basa sul buon governo degli Enti locali, sulla correttezza e sulla trasparenza dei comportamenti e degli atti dei pubblici amministratori, sull’eliminazione degli sprechi e sul miglioramento degli standard dei servizi ai cittadini, nell’ottica di un autentico federalismo (fiscale).

Non può appartenere ad alcuno la titolarità esclusiva delle forme della partecipazione democratica dei cittadini in base ad una concezione “proprietaria” della politica, ed è da considerare del tutto legittimo che la società civile possa cercare alternative a quelle offerte dai partiti, specialmente nell’attuale contesto sociale e politico del nostro Paese e, sempre più i cittadini possono essere protagonisti e farsi carico responsabilmente degli interessi e delle speranze delle comunità in cui vivono.

“Vivere Castelfranco” è nata proprio da un contesto locale generato da oltre un decennio di fallimenti delle coalizioni dei partiti classici sia di centrodestra che di centrosinistra, e può ben essere un punto di incontro e aggregazione di coloro che vogliono impegnarsi concretamente per dare il proprio personale impegno a perseguire il bene della persona dentro una comunità pluralista in sviluppo.

Renato Tesser

Consigliere di **Vivere Castelfranco**

renato.tesser@comune.castelfranco-veneto.tv.it



# Gruppo consiliare

## PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA POPOLARE

“La democrazia che non c’è”  
di Paul Ginsborg

L’autore sviluppa un tema di grande attualità per tutte le persone interessate a ricoprire un ruolo di cittadinanza attiva, a vari livelli, istituzionali o non, nel comune di Castelfranco, nelle comunità locali, nei gruppi e nelle associazioni, ma anche a più ampio respiro come cittadini del Veneto, dell’Italia, del Mondo.

Si pone il problema di come sia possibile incoraggiare la creazione di circoli virtuosi di partecipazione democratica inventando nuove forme e prassi che combinino la democrazia rappresentativa con quella partecipativa, al fine di migliorare la qualità della prima tramite il contributo della seconda.

Uno dei fattori fondamentali della crisi della democrazia liberale nel mondo contemporaneo viene riferito al diffuso atteggiamento di passività e di indifferenza alla politica nella maggioranza della popolazione nei paesi democratici.

Ovviamente non tutto risulta così omogeneo, tanto che si osservano nella società civile iniziative che sollecitano fortemente il mondo politico a cambiare il suo funzionamento ma che rischiano di essere strumentalmente connotate come “manifestazioni antipolitiche” e di alimentare involontariamente l’insofferenza e il disimpegno (vedi ad es. in queste ultime settimane le iniziative di Beppe Grillo e del suo movimento oppure il libro “La Casta” di Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo).

Nell’esplorare la disaffezione della maggioranza dei cittadini rispetto alla politica e i possibili rimedi, Ginsborg individua alcuni ostacoli allo sviluppo di una pratica democratica più equilibrata e presente quotidianamente nella vita della gente. Fa riferimento in particolare ai seguenti fenomeni:

- La crescente concentrazione di capitale su scala mondiale e la persistenza di profonde disuguaglianze economiche tra i singoli cittadini interferiscono con la pari opportunità di accesso alla partecipazione democratica.
- La straordinaria crescita del consumismo per cui “si vive e lavora per consumare” ha indotto famiglie e individui a cercare conforto, distrazione e intrattenimento nelle gioie della vita domestica e nell’acquisto di merci. Senza demonizzare tutto questo, preoccupa il fatto che nella vita quotidiana sia poco presente un’attenzione specificamente dedicata alla sfera pubblica.

- Persistono nell’attuale organizzazione sociale differenze di genere per cui risulta più difficile per le donne la partecipazione alla vita democratica
- Benché l’accesso all’informazione si stia democratizzando (vedi accesso ad internet) il mezzo che continua a influenzare maggiormente gli orientamenti culturali nelle famiglie rimane la televisione la cui struttura oligarchica e l’orientamento culturale prevalentemente conformista rende difficile la trasmissione di valori pluralistici, democratici e partecipativi.

L’autore si chiede quali prospettive vadano percorse per cercare rimedio alla situazione di deficit democratico che si sta creando.

Egli ritiene che la democrazia partecipata e rappresentativa esiga “persone attive e dissenzienti” che, in modo singolo o associato, abbiano maturato alcune competenze e sensibilità che possono tradursi in esercizio di cittadinanza attiva. Fa riferimento in particolare alla capacità di critica, di iniziativa, di organizzazione, di autodisciplina, ma anche alla fiducia nella propria ed altrui operatività e alla disponibilità alla collaborazione che rappresentano gli elementi costitutivi del cosiddetto “capitale sociale”.

Per lo sviluppo e la crescita di queste competenze, da parte del numero più consistente possibile di cittadini, rinvia al ruolo determinante delle famiglie, della scuola e di altre agenzie educative che operano nel territorio (v. parrocchie, centri ricreativi, circoli culturali, politici e religiosi).

Secondo Ginsborg, le famiglie per poter esercitare il ruolo fondamentale di agenti socializzanti, migliorare l’efficacia nei compiti educativi e di formazione di base debbono impegnarsi a costruire un sistema di connessioni che dia vita ad associazioni autonome.

L’associazionismo rappresenta non solo uno strumento per favorire lo sviluppo di auto e mutuo aiuto rispetto alle funzioni specifiche del “famigliare” ma facilita anche la crescita di atteggiamenti di fiducia e di disponibilità alla collaborazione indispensabili per il buon funzionamento delle dinamiche relazionali nelle famiglie come nella società civile e nelle istituzioni.

*segue...*

Il capogruppo di  
**Partecipazione Democratica Popolare**  
Luciana Betto



## Gruppo consiliare L'UNIONE



### “Moderazione” e “bene comune” secondo la maggioranza

A Castelfranco la maggioranza è impegnata a qualificarsi come “moderata” e tesa esclusivamente al “bene comune”.

Ebbene, negli oltre sette anni di governo, essa ha effettuato molte importanti scelte nelle quali invece prevale una sola, grande preoccupazione: trovare l'equilibrio interno fra i propri Consiglieri, che esprimono interessi tra loro differenti, spesso contrastanti.

Ne deriva che a Castelfranco si è instaurato un sistema di “autocrazia”, in cui la maggioranza genera ed esaurisce al suo interno il dibattito e le scelte, rende sterile ed insignificante il confronto con le altre forze politiche, e gli accenti alla “moderazione” e al “bene comune” sfumano, perché prevale la logica dello scambio.

Ecco alcuni fatti che testimoniano questo modo di operare:

1. La maggioranza, pur premiata con l'attribuzione dei due terzi dei seggi, ha eletto Presidente del Consiglio un proprio esponente e non ha attribuito alle minoranze nemmeno la Vicepresidenza.
2. Ha cambiato tutto il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo (che aveva operato bene). Conseguenza: in un anno ci sono state le dimissioni e la sostituzione di ben tre Presidenti!
3. Ha modificato due volte lo Statuto comunale, affinché un Assessore ricopra contemporaneamente più incarichi in enti diversi.
4. Ha modificato il P.R.G., aumentando gli indici di edificabilità, per consentire ad alcuni privati l'insediamento di una nuova comunità di oltre 1.000 persone nell'area ex Fram/ex Geconf, accettando supinamente la chiusura della fabbrica e la messa sul lastrico di 130 lavoratori.  
Per questo ha bocciato tutte le osservazioni e le richieste democraticamente espresse da oltre 1.500 cittadini.
5. Ha voluto una enorme area industriale a Salvatronda di 500.000 metri quadri, lontana dalla ferrovia e vicina alla strada 53, per favorire il trasporto su gomma dei prodotti industriali.  
Ma nel luglio scorso il Vice Ministro De Piccoli ha smentito tale scelta, invitando a privilegiare la ferrovia rispetto alla “gomma” e proponendo di creare a Castelfranco, in prossimità della ferrovia, un centro di stoccaggio e di smistamento dei prodotti industriali.
6. Ha approvato i bilanci preventivi negli anni 2006 e 2007 (atti fondamentali per la vita del Comune), senza aver prima convocato tutte le Commissioni consiliari per approfondire gli argomenti, costringendo perciò Consiglieri di minoranza a non partecipare alla votazione.

7. Ha lasciato che la politica della casa sia regolata esclusivamente dal libero mercato immobiliare (con prezzi drogati, inaccessibili al ceto medio), mentre l'A.E.E.P. (ex Istituto Autonomo Case popolari) è bloccato nell'utilizzo dei propri fondi, perché il Comune non gli mette a disposizione neanche un metro quadrato, su cui costruire alloggi a costi e ad affitti contenuti.
8. Ha deciso che il collegamento con il sottopasso ferroviario di Via Forche (ora bloccato, dopo l'inaugurazione dell'estate scorsa) avvenga all'interno del quartiere di Borgo Padova, anziché attraverso la realizzazione di una nuova, più facile e scorrevole viabilità esterna, lungo la ferrovia. Ciò avrebbe salvaguardato la vivibilità del quartiere, così come richiesto dai cittadini e proposto inutilmente dalle minoranze in Consiglio comunale per ben due volte. Per giovare a chi?
9. Per realizzare una piscina comunale, è da cinque anni impegnata a definire le modalità di coinvolgimento di privati nella costruzione dell'opera con propri fondi, in cambio della successiva gestione. Ora però la procedura è stata bocciata dal Consiglio di Stato. Conseguenza: occorre rifare tutto in modo corretto, mentre i costi crescono e i cittadini aspettano. Per giovare a chi?
10. Il presente Notiziario comunale viene da sette anni pubblicato, riservando al Sindaco, alla Giunta e al Presidente del Consiglio 25 pagine su 30 e lasciando alle forze politiche le rimanenti 5 pagine. Come vengono ripartite queste cinque pagine? Non certo con pari opportunità, dato che “Vivere” anche su ciò si è riservata la parte maggiore.

COMMENTO SINTETICO: Amministrare è certamente difficile. Per questo occorre agire, avendo una chiara visione d'insieme dei bisogni e delle opportunità di sviluppo della comunità, senza chiudersi in se stessi in nome dell'autosufficienza numerica.

Occorre rispettare profondamente le regole sostanziali (non solo quelle formali) del confronto democratico, ponendo attenzione ed ascolto alle realtà sociali, culturali ed economiche esistenti. In ciò si sostanzia la vera “democrazia”, che va costantemente esercitata e difesa.

Occorre avere l'intelligenza e la forza morale e politica di correggere, di cambiare le proprie scelte, se risultano contrastanti con il “bene comune”.

Preoccupa molto che, in nome della “stabilità” di governo, da alcuni anni la gestione della cosa pubblica a Castelfranco presenti connotazioni ed aspetti che superano talora i modi di agire della peggiore “prima repubblica”.

Il capogruppo de  
**L'Unione**  
Livio Frattin

## Gruppo consiliare FORZA ITALIA



Il Congresso comunale di Forza Italia si è svolto il 5 ottobre.

Il nuovo consiglio direttivo è composto dal Coordinatore Paolo Bortolon e da Roberto Barbesin, Luca De Marchi, Silvio Bellon, Loreta Baggio, Stefano Pasqualotto, Lorenzo Campagnaro, Mariangela Ventura. Sei sono gli obiettivi principali che Coordinatore e Direttivo si propongono nella loro azione politica: costruire la casa delle libertà a Castelfranco, lavorare in sintonia con i consiglieri comunali, sostenere la famiglia con particolare attenzione ai giovani e al problema della sicurezza, mostrare la massima sensibilità alle problematiche delle frazioni, mettere in atto tutte le iniziative più idonee per una migliore qualità della vita nella nostra città ( che passa anche per il potenziamento del settore socio-sanitario), adoperarsi perchè il prossimo sindaco sia espressione della Casa delle Libertà cittadina.

Quest'estate abbiamo potuto leggere sulla stampa alcune legittime proteste da parte di cittadini che lamentavano i disagi verificatisi in frazione di Treville per l'apertura contemporanea di due cantieri, per la permanenza dei passaggi a livello di via Castellana, per l'insostenibile inquinamento in centro storico. Abbiamo anche letto la risposta della giunta che addossava le colpe degli inconvenienti ad altri enti. Da qui il mio doveroso intervento, come consigliere comunale di F.I., per far presente ai cittadini che i mancati risultati per Castelfranco erano da imputarsi alla debolezza politica dell'attuale amministrazione, che non trovava niente di meglio che incolpare "altri" per la sua inadeguatezza. Il sindaco non potendo di fatto negare l'evidenza, mi ha attaccato personalmente dicendo che mentre Battocchio era in provincia non era stato fatto nulla per la Città, e che solo quando "per fortuna" era stato mandato via, era riuscita ad ottenere molto dalla provincia.

Disposto ad un confronto pubblico, con documenti alla mano dico che: mancare alle promesse e raccontare bugie è normale per il nostro Sindaco, che dovrebbe sapere bene che la Lega Nord dal 95 al 99, quando il sottoscritto era in provincia come rappresentante di tale partito, ha investito a Castelfranco ben 17 miliardi, distribuiti fra i 2 istituti scolastici di proprietà Martini e Barsanti, messo a norma altri edifici trasferiti dal Comune alla Provincia, erogato 300 milioni per la casa di riposo e 200 per il Rosselli ecc. Il finanziamento per "l'ultimo" ampliamento del Martini è stato predispo-

sto sin dal 96 e il ritardo nell'usufruirne è imputabile all'ostruzionismo dell'allora vicesindaco Gomierato che regolarmente bocciava tutti gli elaborati provenienti dalla provincia, compreso il progetto esecutivo redatto con tanti sforzi dall'Arch Tagliapietra e consegnato il 8/4/99. Inoltre quando ero in Provincia ho predisposto in bilancio 15 miliardi per un nuovo istituto scolastico con 50 aule. Quindi non arriva dal cielo quanto oggi si sta facendo (vedi nuovo IPSS) Avevo anche destinato 25 miliardi per la SP 19, prevista in territorio di Vedelago e che successivamente, grazie alla incapacità politica della Gomierato è stata spostata in territorio di Castelfranco. Quanto "alla fortuna di essere stato mandato a casa dalla provincia" rispondo al Sindaco: chi non ha scheletri negli armadi può anche permettersi il lusso di farsi mandare a casa, mentre i suoi Yes Man sono costretti a dare le dimissioni, come è accaduto recentemente, per nascondere le reali responsabilità amministrative di altri soggetti. Trovo oltremodo singolare che invece di risolvere i reali problemi della nostra Città, il Sindaco si limiti a fare lo scaricabarile ed a offendere ingiustamente. Altro esempio dell'improvvisazione di questa Amministrazione è quanto fatto per la "lotta ai Colombi". Ho interpellato il Sindaco chiedendo spiegazioni in merito alla mozzatura degli alberi storici, che pur erano tutelati, presso l'asilo Umberto 1° dove era stato installato un ricovero per i falchi dissuasori e al denaro pubblico sperperato per avere i rapaci con lo scopo di allontanare i colombi dalla Città, salvo poi, rivederli tanto e quanto più di prima, quando i falchi sono stati allontanati. La risposta della giunta ha confermato la superficialità con cui è stata messa in atto l'operazione, visto che prima di avviarla non si era nemmeno fatto un regolare censimento dei piccioni. In consiglio comunale ho quindi sostenuto che l'amministrazione è più disponibile a dar credito agli "apprendisti stregoni" che ai consiglieri comunali disponibili, anche se di opposizione. In quanto agli alberi così brutalmente troncati invece, nella risposta, non è mancato lo "scaricabarile" di rito, in quanto la competenza è stata attribuita ai LLPP". Non mi è rimasto che fare un'altra interpellanza!!

Il capogruppo di  
**Forza Italia**  
Gianni Battocchio

## Gruppo consiliare PER CASTELFRANCO

Riteniamo opportuno precisare che non intendiamo usufruire dello spazio di "propaganda politica" gentilmente concessoci dall'Amministrazione.

## Gruppo consiliare LEGA NORD-LIGA VENETA



### Ostentazione, non soluzioni

Durante l'estate il sindaco si è spesso esercitata con lettere ai giornali per esprimere i suoi malumori. In una occasione ha espresso chiaro il disappunto, se non di più, per essere stata messa da parte nella nomina in consiglio di amministrazione della società di gestione dell'acqua: acquedotto e fognature. A suo dire i rappresentanti di tutti i partiti, senza competenza e sensibilità, sgomitavano per le poltrone solo per benefici personali; lei, le sedie, le voleva per gestire meglio il territorio, con la competenza necessaria e sensibilità.

È la stessa femminile sensibilità verso il territorio che ha prodotto il progetto dell'ex Fram?

Penso a Fedro ed alle sue favole e mi sento di invitare la maggioranza alla rilettura di quella della volpe e l'uva.

Oggi, dopo l'inevitabile insediamento del consiglio di amministrazione, così come voluto da cento sindaci contro due, non è cambiato nulla, ma aderiamo all'AATO. Il sindaco dialoga col nuovo consiglio di amministrazione della società di gestione, che a suo dire è composto da persone di buon senso, purtroppo solo dopo aver randellato le sue verità a destra e a manca.

Spero che gli appartenenti alla casta non siano rancorosi, altrimenti addio speranze.

Questa vicenda ha, però, prodotto una evoluzione positiva nei rapporti fra maggioranza e opposizione: il sindaco ha chiesto la collaborazione dei capigruppo di opposizione data la criticità del problema.

Mi punge vaghezza che ci invitino a spalare solo quando si tratta di m....; che di noi traspaia solo questa competenza?

Trascuro per bontà d'animo i commenti sull'ultima lettera del sindaco in merito alla sicurezza dopo i recenti fatti di Gorgo. Ricordo ai lettori l'evoluzione del Gomitato pensiero sulla sicurezza:

nel 2000, in pubblico dibattito, propose per dare tranquillità ai quartieri che i vicini "si vigilassero" fra loro, per passare poi all'infatuazione per la videosorveglianza, se pagata da altri.

Ora è giusto che lo stato e le forze dell'ordine controllino il territorio; un passo in avanti, dato che fino allo scorso anno il problema sicurezza non esisteva e Bortolon in consiglio snocciolava dati e statistiche.

Di armare i vigili per renderli operativi di notte, almeno per le attività di loro competenza, non se ne parla, solo comunicati stampa e gingilli come spray e manganelli luminosi nel nuovo equipaggiamento.

Soluzioni virtuali per un problema reale.

Penso sia corretto dar credito alle persone, fino a quando non si viene smentiti dai fatti, ma non so cosa pensare quando vedo che .....

L'assessore Ceron non sa gestire i 113.000 euro regionali per misure a tutela della qualità dell'aria; da una parte ripiana, con poca convinzione sul da farsi, parte del deficit del CTM, facendo fare agli autobus 27000 Km praticamente a vuoto e dall'altra rimette al mittente ¼ del totale, perché non ha saputo spendere quanto rimaneva.

In passato mi ero chiesto: come mai il referato all'am-

biente ad un commercialista?

Forse hanno visto alla televisione che l'ambiente è un affare da miliardi e correttamente hanno insediato uno che di conti se ne intende, mi dissi.

Caro Roberto, almeno da parte tua, mi sarei aspettato conti fatti meglio.

Mentre scrivo un collega mi ricorda che, con te presidente, il TV3 ha intentato una causa miliardaria a De Vizia: eri certo di un risultato favorevole, oggi stiamo pagando gli effetti di quella causa.

Mi piacerebbe sapere se ciò sia frutto del solito complotto dei partiti o se tu debba imparare a toccar ferro quando avvicini i tuoi colleghi di Vivere e agisci come loro.

Un piacere personale: dato che si stanno installando antenne in ogni dove, si obblighino i gestori a realizzazioni più decorose e urbane, e mi raccomando fai bene i conti, loro di soldi ne hanno a giga... hertz.

Il Consorzio Trasposti Muson negli ultimi tre anni è in passivo. Il mio ottimismo sulle persone mi induce a sperare che, come previsto dalla finanziaria per le società con capitale sociale sotto soglia, i consigli di amministrazione con tre bilanci in rosso vengano spediti a casa.

Di certo l'attuale presidente, figlio della maggioranza castellana, non se ne andrà per sua scelta. Presagisco invece una richiesta di aumento di capitale che permetta di rimanere incollato alla carega, ovviamente per il bene dell'azienda.

Quando nello scorso numero, disperavo di vedere in fretta la nuova piscina, non sapevo che il Consiglio di Stato avesse smentito il Comune e dato ragione al ricorrente.

I ga ciapà n'altra bota sui denti, quindi, ora nella relazione sull'attuazione del programma hanno scritto: "...si ritiene pertanto di valutare con grande attenzione la possibilità di "chiudere" la procedura di project financing e di realizzare i nuovi impianti natatori in zona GST in forma diretta. Questo significa avere le idee chiare, sette anni per non ammettere di non saper gestire la situazione e abbiamo speso e speso e ...

Noi in sede di bilancio di previsione per il 2007, pre-sagando il naufragio avevamo provocatoriamente proposto di stralciare la quota parte comunale per la piscina a favore di altre opere: come conosciamo i nostri polli!

Qualche mese fa la nostra maggioranza, assessore al sociale e sindaco in testa, ha promosso una raccolta di firme per la tutela della sanità. L'on. Dussin nella seduta di consiglio ha proposto un tavolo tecnico per produrre un documento da inviare alla regione.

Oggi, dopo mesi, assistiamo ad un nulla di fatto.

Se ancora ve ne fosse bisogno, riannotiamo che ciò che non fa pubblicità, promozione elettorale o serve a "condire" i benpensanti non s'ha da fare.

Ormai, da questa maggioranza ci aspettiamo solo ostentazioni, non soluzioni.

Il capogruppo di  
**Lega Nord-Liga Veneta**  
Giovanni Squizzato